

www.minotariccoinforma.it



e-newsletter

a cura

del Consigliere Regionale



Mino Taricco



pedalare insieme, pedalare tutti, nella stessa direzione

Newsletter 17/2012

*La vita non è aspettare che
passi la tempesta,
ma imparare a ballare
sotto la pioggia*

Gandhi



INSIEME CHE SPINTA....(02/12/2012)



Insieme che spinta !

Se quella attuale fosse davvero, come titola un recente saggio, una “epoca delle passioni tristi”, quella che ha vissuto il suo culmine domenica è stata sicuramente una straordinaria eccezione. Le primarie del centrosinistra, nelle giornate del 25 novembre e del 2 dicembre, sono state per me, come per tanti di noi, un momento di grandissima partecipazione politica e di speranza, per il futuro nostro e del nostro Paese. Nell’esprimere il più sincero grazie a tutti per l’impegno e la passione messi in campo, credo di interpretare il pensiero di ciascuno se dico innanzi tutto grazie a Matteo Renzi per il coraggio, l’entusiasmo e lo stile con cui si è messo in gioco

rendendo vere queste Primarie, per come le ha trasformate in un cammino di speranza e di fiducia collettiva, e per come, con il discorso di domenica sera, le ha rese grandi e capaci di futuro. Adesso Pierluigi Bersani è il candidato alla guida della coalizione di centrosinistra verso le prossime elezioni e siamo tutti al suo fianco perché è in gioco il futuro di questa nostra Italia. Queste settimane ci hanno rafforzato nella convinzione della necessità di ricostruire un rapporto diverso tra politica, Istituzioni e cittadini e della necessità di una forte svolta di semplificazione, di trasparenza, di snellimento e di efficienza nel sistema pubblico di questo Paese. Dovremo saper rifondare sulla equità sociale e sul merito le dinamiche di fondo del nostro convivere civico. Questo Paese ha la necessità di riscoprire e rimettere al centro della propria scommessa di sviluppo la ricchezza di bello, di cultura e di qualità che sono il nostro grande giacimento da valorizzare. In questi mesi ci siamo messi in gioco e continueremo a farlo nei prossimi, perché siamo convinti che le citate questioni sono cruciali per costruire, oggi e nella prossima legislatura, quel Paese più giusto e più capace di futuro che noi vogliamo. Adesso ci aspetta l’impegno più grande, utilizzando tutte le energie che le Primarie hanno messo in gioco, saper rafforzare la mobilitazione e la coesione intorno alla nostra proposta di Governo.

A presto e ancora grazie a tutte e a tutti.

Mino Taricco

<http://www.minotariccoinforma.it/ita/legginews.asp?id=2138>

BALLOTTAGGIO PRIMARIE (2/12/2012)

Straordinario risultato nella nostra Provincia!

Lo spoglio del Ballottaggio delle Primarie ha confermato quello che era la percezione generale e cioè la vittoria di Bersani con oltre il 60% dei consensi , che quindi sarà il candidato alla guida dello schieramento di centrosinistra alle prossime elezioni per la guida del Paese.

Nella provincia di Cuneo grandissimo risultato con oltre 16.000 votanti al ballottaggio: Renzi ha avuto il 55% dei voti e Bersani il 45% .

Credo di poter dire che quella di oggi sia stata una grande giornata di partecipazione , unico rammarico rimane per tutti coloro che avrebbero voluto e invece non hanno potuto votare, un neo che spero non si ripeta più in futuro.

Un grande grazie a Matteo che ci ha ridato la voglia di costruire insieme il nostro futuro con entusiasmo e coraggio.

Un grande grazie a tutti coloro che hanno voluto con noi fare un pezzo di strada insieme.

Un augurio a tutto il centrosinistra che sappia valorizzare il meglio di ciò che è emerso in queste primarie per il bene del Paese .

Adesso tutti al lavoro con Bersani per costruire una proposta di qualità per il futuro della nostra Italia .

<http://www.minotariccoinforma.it/ita/legginews.asp?id=2136>

Sul mio blog <http://www.minotariccoinforma.it/ita/blognew.asp> il video del discorso finale di Matteo Renzi



IL NUOVO ORARIO DELLE FERROVIE È UNA SCIAGURA PER I PENDOLARI DEL CUNEESE E DELLA REGIONE. (11/12/2012)

Il Consigliere regionale PD Mino Taricco ha presentato un ordine del giorno sui pesanti disagi provocati dal nuovo orario invernale delle ferrovie. Taricco parla di "nuovi pesanti tagli di corse e di servizi che si sono abbattuti sul trasporto ferroviario cuneese e piemontese".



Nel documento il Consigliere regionale PD enumera i problemi creati da nuovo piano dei trasporti elaborato dall'assessore Bonino: treni regionali lenti che possono fermare ad ogni stazione e che fanno percorsi più brevi, e treni veloci con tratte più lunghe, ma che per essere più veloci "saltano"

fermate. Su questo si è innestato il nuovo orario invernale, di cui Taricco ricorda alcuni nodi.

"Sulle tratte Cuneo-Ventimiglia e Cuneo-Torino ci sono treni veloci ogni due ore circa e treni regionali ogni mezz'ora, la cui cadenza è stata organizzata senza curarsi della necessità da parte dei viaggiatori di usufruire di coincidenze. Il taglio delle tre fermate di Bevera, Olivetta ed Airole sulla linea Cuneo-Ventimiglia causa forti disagi agli utenti".

"Con il nuovo orario, inoltre, scompaiono non solo le stazioni, ma anche tutti i collegamenti diretti per la Liguria; infatti, chi arriva da Torino ed è diretto a Bordighera, per esempio, dovrà effettuare almeno due cambi: uno a Cuneo e l'altro a Ventimiglia che diventerà capolinea per tutti i treni". "C'è poi una forte preoccupazione per i pendolari e studenti che usano tutti i giorni la linea Torino-Savona per andare a Ceva, Mondovì, Fossano e Torino", aggiunge Taricco. "Questi cambiamenti avvengono dopo il taglio nel mese di giugno delle linee ferroviarie locali cosiddette secondarie, sostituite da autobus, che ha coinvolto, nel Cuneese, la Cuneo-Mondovì, la Ceva-Ormea, la Cuneo-Saluzzo-Savigliano ed altre tratte locali".

"Fortemente penalizzati sono poi i ragazzi di Trinità che non avranno più un mezzo di trasporto per raggiungere le diverse scuole superiori di Mondovì, in quanto al mattino è previsto un treno in partenza alle 6.28 che arriva a Mondovì alle 6.39, decisamente troppo presto perché i ragazzi possano già entrare a scuola; mentre il convoglio successivo parte alle 8.28 con arrivo a Mondovì alle ore 8.39; una fascia oraria totalmente inutile per gli studenti che, a quell'ora hanno già iniziato le lezioni".

"E' stata cancellata l'unica coppia di collegamenti diretti Alba/Bra-Cuneo con partenza alle ore 7.15 ed arrivo alle ore 8.11 e, alla sera, partenza da Cuneo alle 18.10 con arrivo ad Alba 19.35; il nuovo orario infatti, prevede la partenza alle 7.31 con arrivo alle 8.36, provocando disagi ai numerosi utenti giornalieri che usufruiscono di tali collegamenti per motivi di lavoro o di studio (l'arrivo a Cuneo posticipato di 25 minuti può risultare incompatibile con gli ordinari orari d'ufficio o di scuola)".

"Anche la città di Racconigi è fortemente penalizzata in quanto dai 36 treni giornalieri, con la nuova stesura del piano orario ferroviario entrato in vigore il 9 dicembre u.s., i treni sono stati ridotti a 18, con un taglio pari al 50%, e di questi nessuno è più diretto a Cuneo. L'amministrazione comunale di Racconigi ha, ripetutamente, scritto alla Regione Piemonte per porre in evidenza le problematiche che scaturiscono da tali tagli, quali per esempio che l'ultimo treno della sera proveniente da Torino arriva a Racconigi alle ore 21.34 e che il primo treno al mattino per Torino parte alle 5.23 da Racconigi, rendendo praticamente la vita impossibile ai turnisti racconigesi nei siti dell'area torinese. Nessuna risposta dall'assessorato ai trasporti".

Taricco ricorda che "è stata cancellata la coppia di collegamenti diretti Alba-Torino (partenza da Alba alle ore 6.55 ed arrivo a Torino alle ore 8.00 e ritorno alla sera con partenza da Torino alle ore 18.45 ed arrivo ad Alba alle ore 19.51); per i pendolari albesi la mancanza di un collegamento diretto è un danno esoso. Infatti, attualmente, il treno parte alle 6,30 da Alba con arrivo a Torino alle ore 7.45, soluzione con un cambio - di fatto, poi, arriva sempre un quarto d'ora dopo, mentre il collegamento successivo, viene effettuato con partenza da Alba alle 7.08 ed arrivo a Torino Porta Nuova alle ore 8.30 - soluzione con 2 cambi".

"Tutto questo è stato fatto senza alcun rapporto con gli utenti. La convocazione a Torino di tutti i Comitati pendolari piemontesi da parte dell'assessorato regionale ai trasporti è avvenuta il 1° dicembre, ossia ad una sola settimana di distanza dall'entrata in esercizio della nuova programmazione, ed a cose ormai predisposte".

Occorre modificare radicalmente tale situazione, sostiene Taricco. Per questo nell'ordine del giorno invita la Giunta regionale "ad aprire un dialogo con i rappresentanti dei pendolari al fine di apportare delle correzioni all'orario attualmente in vigore; ad adottare con urgenza provvedimenti affinché i disservizi citati siano prontamente rimossi e a relazionare entro due mesi in merito ai risultati ottenuti; a coinvolgere i rappresentanti dei viaggiatori su un programma di verifica della puntualità e della qualità del servizio reso; a richiamare Trenitalia e RFI ad adempiere ai propri obblighi contrattuali assicurando treni puntuali e pulizia delle carrozze".

<http://www.minotariccoinforma.it/ita/legginews.asp?id=2143>

Altro che chiudere. La Giunta regionale riconosca e valorizzi il presidio di Caraglio. (10/12/2012)



Il consigliere regionale PD Mino Taricco ha presentato, come primo firmatario insieme ad altri consiglieri del territorio, un ordine del giorno per il riconoscimento e la valorizzazione dell'ospedale di Caraglio nell'ambito della rete regionale della lungodegenza e post acuzie.

"Nel gennaio 2011 la Giunta regionale ha definito i criteri di appropriatezza per le attività di recupero e rieducazione funzionale per le attività di lungodegenza, nel quadro della riorganizzazione complessiva del sistema sanitario e assistenziale

piemontese", spiega Taricco. "Sul territorio del distretto di Dronero è presente il presidio di Caraglio, che con 30 posti letto opera in stretta connessione con l'ospedale Santa Croce e Carle di Cuneo. Lì viene svolta una attività in perfetta armonia e coerenza con i criteri definiti dalla Giunta regionale. Il presidio rappresenta un punto di riferimento imprescindibile per quanto riguarda la post acuzie e la lungodegenza per i residenti del distretto di Dronero. Ma ha un ruolo importante anche per il Distretto di Cuneo, essendo dotato in più di 10 posti letto di riabilitazione di II Livello e di 10 posti letto di nucleo stati vegetativi permanenti, a valenza sovra zonale su un'area di 60.000 abitanti".

"Nonostante l'evidente importanza del presidio, l'amministrazione regionale intende andare a un forte ridimensionamento della struttura o, in alternativa, alla sua dismissione o all'affidamento della gestione a privati". "Sarebbe una scelta insensata", commenta Taricco, che ricorda come la Regione abbia recentemente investito "2,2 milioni di euro per l'adeguamento della struttura caragliese, portandola a livelli di eccellenza anche dal punto di vista strutturale".

"Di fronte anche alla mobilitazione della popolazione e alle 11 mila firme raccolte in un mese", sostiene Taricco, "non resta che bloccare ogni ipotesi di chiusura o ridimensionamento. Si riconosca il ruolo attualmente svolto dal presidio di Caraglio, si confermino posti letto e livelli occupazionali e si operi per una ulteriore valorizzazione di una realtà sociosanitaria che rappresenta un fiore all'occhiello, non un ramo secco da tagliare".

<http://www.minotariccoinforma.it/ita/legginews.asp?id=2141>

PIANO NAZIONALE PER L'USO SOSTENIBILE DEI PRODOTTI FITOSANITARI

Il consigliere regionale PD Mino Taricco ha presentato un ordine del giorno che chiede l'intervento della Regione sul governo per modificare il decreto legislativo e il piano nazionale per l'uso sostenibile dei pesticidi che, così come sono, se applicati penalizzerebbero pesantemente il settore agricolo.

"Il piano", spiega Taricco, "è la conseguenza del decreto legislativo di agosto che va ad attuare la direttiva comunitaria sull'utilizzo dei prodotti fitosanitari in agricoltura ai fini di una loro sostenibilità per l'ambiente e l'uomo. Il piano ha tra gli obiettivi anche la protezione degli utilizzatori dei prodotti e della popolazione interessata, oltre che dei consumatori".

"Anche nell'ultima bozza del piano dello scorso novembre, pur prendendo in considerazione alcune delle critiche avanzate, si continua a mantenere un approccio più restrittivo rispetto alla direttiva UE, con il rischio di arrivare a differenze nell'impatto nei diversi Paesi, in controtendenza rispetto all'imperativo dell'UE e del governo italiano di porsi in un'ottica di semplificazione degli oneri a carico delle imprese".

"Inoltre", aggiunge Taricco, "sono escluse dal Consiglio tecnico scientifico competente ad elaborare il piano nazionale le organizzazioni professionali agricole mentre, negli altri stati dell'Ue, queste sono considerate soggetti fondamentali per pianificare al meglio le misure di attuazione della direttiva, in quanto sono portatori delle effettive esigenze delle imprese e, soprattutto, di un'approfondita conoscenza della realtà produttiva agricola".

"E' inoltre preoccupante il paventato divieto d'uso dei prodotti molto tossici e tossici nelle aree protette e nelle zone Sic e Zps, restrizione che non trova alcuna giustificazione tecnica, trattandosi di una classificazione tossicologica relativa alla salute umana e non all'ambiente".

"In questo quadro", commenta il consigliere regionale PD, "le imprese agricole italiane rischiano, pur in un contesto virtuoso dimostrato da tutti i dati disponibili sull'uso dei fitofarmaci in agricoltura, di essere penalizzate sul piano competitivo rispetto agli altri paesi, anche in ragione dei costi relativi ai controlli delle attrezzature impiegate per la somministrazione dei prodotti fitosanitari, di cui l'amministrazione pubblica pare al momento non volersi assumere l'onere".

"Del resto le stesse strutture pubbliche preposte all'orientamento e al sostegno di queste attività, come ad esempio il settore fitopatologico della Regione, sono fortemente colpite dalla riduzione di persone, di mezzi e di risorse, a causa degli interventi di contenimento della spesa, e rischiano di indebolire la effettiva capacità di azione della Regione stessa".

"Per tutti questi motivi", conclude Taricco, "ho chiesto alla Giunta regionale di intervenire nei confronti del governo nazionale e del Parlamento affinché si pervenga ad un recepimento della direttiva con modalità meno burocratiche e formali, più attente ad un approccio di merito, rispettoso anche della sostenibilità economica delle imprese agricole che hanno, in questi anni, già lavorato molto per la compatibilità ambientale e la valorizzazione della salute e della salubrità delle produzioni. E' necessario che nella definizione di tutti gli atti amministrativi conseguenti al recepimento della direttiva comunitaria sia attivato un confronto reale e un coinvolgimento anche formale delle organizzazioni agricole maggiormente rappresentative. Cota attivi nella conferenza delle Regioni tutte le iniziative volte a dare forza a questa posizione che considero equilibrata e attenta agli interessi dell'ambiente, dei consumatori e della nostra agricoltura".

<http://www.minotariccoinforma.it/ita/legginews.asp?id=2145>

CHIUSURA DEL LABORATORIO AGROCHIMICO REGIONALE DI CEVA. (30/11/2012)

Il consigliere regionale PD Mino Taricco ha presentato una interrogazione sulle voci circolate circa la possibile chiusura del laboratorio agrochimico regionale di Ceva a partire dal 2013.

“Il Laboratorio Agrochimico Regionale (LAR) è stato istituito il 1° gennaio del 1978 per svolgere attività di analisi dei terreni a supporto delle sperimentazioni agrarie; nel 1982 esso ha poi aperto le analisi al pubblico”, spiega Taricco. “L’utenza è costituita principalmente da tecnici delle organizzazioni professionali agricole, dai settori agricoltura delle Province, da associazioni e cooperative di produttori agricoli, nonché da liberi professionisti, dall’Università, da altri enti di ricerca e anche da utenti non professionali”



Si tratta dunque di un servizio importante, che svolge “un ruolo di fondamentale supporto per l’agricoltura piemontese a fronte di un ridotto impegno di personale (3-4 addetti, di cui 2 precari)”. Eppure, annuncia Taricco nell’interrogazione, “la Giunta regionale, con il fine del contenimento della spesa pubblica, avrebbe proposto la sospensione sine die del servizio di analisi chimico-fisiche dei terreni svolto dal laboratorio di Ceva. Più precisamente, il servizio verrebbe soppresso a partire dal 2013; il risparmio stimato rispetto all’esercizio finanziario 2011 ammonterebbe a circa 25.000,00 euro, un risparmio che – se confermato – parrebbe piuttosto esiguo soprattutto considerando, come sopra sottolineato, quello che si verrebbe a perdere con la soppressione del servizio”. Taricco ha chiesto alla Giunta di soprassedere sulla chiusura del servizio, ricercando magari soluzioni alternative, “quali, solo a titolo esemplificativo, un aumento delle tariffe (già ora il servizio è a pagamento) per una maggior copertura dei costi oppure, a parità di personale, un ampliamento della gamma di analisi offerte all’utenza. Occorre fare il possibile per salvare un servizio di grande rilievo per la nostra agricoltura, e dal costo decisamente basso, che è possibile abbattere ulteriormente senza chiuderlo”.

<http://www.minotariccoinforma.it/ita/legginews.asp?id=2134>

SPENDING REVIEW REGIONALE. UNA DICHIARAZIONE DI MINO TARICCO (01/12/2012)



E’ arrivata in aula in questi giorni la deliberazione relativa alla Spending Review regionale a suo tempo richiesta per poter, come dice il nome stesso, procedere ad una revisione complessiva della spesa regionale verificando gli spazi e la possibilità di una riorganizzazione e riduzione della spesa.

Le proposte che sono emerse in Commissione da parte della maggioranza ed in particolare dal Gruppo Progettazione, segnano questa Norma, dal nostro punto di vista, con un approccio molto poco equo e dirigista, se da una parte tutti gli interventi di riorganizzazione e di riduzione della spesa che riguardano gli organi di amministrazione di società e la riduzione delle stesse sono molto timidi e generici dall’altra parte gli interventi sul personale sono proposti con modalità non rispettose delle leggi che

otterranno il solo risultato di aprire un contenzioso infinito che servirà più come manifesto ideologico, che non come scelta e percorso capace di generare razionalizzazione e sostenibilità.

Per questo abbiamo chiesto un’inversione dell’ordine del giorno per rinviare la discussione sulla spending review e affrontare l’assestamento di bilancio.

Era una occasione per andare verso l’approvazione di una legge necessaria per la gestione della Regione e consentire lo sblocco del programma operativo, e conseguentemente degli impegni e dei pagamenti a questo collegati.

L'abbiamo fatto anche per sospendere la trattazione di un provvedimento che tanta preoccupazione sta provocando nei lavoratori della Regione e nelle loro famiglie in modo assolutamente inutile e dannoso per le modalità e l'approccio con cui questi temi sono stati trattati.

La maggioranza in Consiglio ha deciso di andare avanti sulla spending review, assumendosi una grave responsabilità. Se infatti è evidente che viviamo una fase di grande difficoltà finanziaria, le ricette nostre e del centrodestra per risolvere la situazione non sono le stesse.

Abbiamo la consapevolezza che un momento difficile non può essere affrontato conservando tutto l'esistente, ma di fronte alla prospettiva di qualche centinaio di lavoratori che tra la Regione, le Agenzie, le società partecipate, le Comunità montane vedono una grandissima incertezza sul proprio futuro, il tema che poniamo è se tutto ciò lo si vuole governare, trovando le adeguate soluzioni, o se invece si vuole usare senza alcun criterio la mannaia.

La Giunta deve decidere se andare a un confronto con le organizzazioni sindacali e i lavoratori per trovare soluzioni condivise, come sosteniamo noi, o se invece forzare unilateralmente la situazione con provvedimenti sbagliati, che non tengono conto dell'allarme sociale e della situazione reale in cui i cittadini vivono, come invece mostra di volere la maggioranza.

Dal canto nostro abbiamo presentato numerosi emendamenti volti a modificare le proposte della maggioranza: proponiamo di rivedere al ribasso il numero delle direzioni regionali, ridurre al minimo i contratti privati e i direttori esterni, perché in periodo di crisi occorre valorizzare al massimo le risorse interne all'ente, e riportare in capo all'ente il numero più alto possibile di attività regionali delegate all'esterno.

Siamo anche convinti che vi siano soluzioni non ancora verificate quali l'utilizzo di possibilità di pensionamento di chi ne ha i requisiti e l'utilizzo di alcuni strumenti recentemente adottati su analoghe situazioni ministeriali e che in un quadro di confronto con le organizzazioni sindacali, sia possibile trovare soluzioni che portino a un effettivo importante risparmio.

Lavoreremo per rendere più equa ed efficace la delibera sulla spending review regionale per evitare che battaglie e divisioni interne alla maggioranza creino danni alla funzionalità di un ente con ruoli fondamentali e delicati in tantissimi aspetti della vita dei cittadini e delle comunità.

<http://www.minotariccoinforma.it/ita/legginews.asp?id=2128>

CONSORZI SOCIOASSISTENZIALI (5/12/2012)

SUPERANO I 112 MILIONI DI EURO I CREDITI DEI CONSORZI SOCIOASSISTENZIALI NEI CONFRONTI DELLA REGIONE. COTA DIA I SOLDI DOVUTI, SE NON VUOLE IL COLLASSO DELL'INTERO SETTORE.



Il consigliere regionale PD Mino Taricco ha presentato una interrogazione in cui invita la Giunta regionale a sbloccare i pagamenti degli enormi crediti, siamo oltre i 112 milioni di euro, vantati dai Consorzi socioassistenziali piemontesi. Il rischio, ricorda Taricco, è il "dissesto della rete delle imprese sociali operanti nella nostra regione e delle conseguenze sui livelli occupazionali e sull'azzeramento dei servizi". Per accelerare l'erogazione delle risorse, in consigliere regionale PD propone di ricorrere "a uno specifico Fondo di anticipazione presso l'Istituto finanziario regionale piemontese Finpiemonte s.p.a., come peraltro già avvenuto per altri settori, oppure ad altre forme di anticipazione finanziaria".

Nell'interrogazione Taricco ricostruisce i passaggi del forte credito: "La rilevanza dei crediti vantati dai Consorzi socio-assistenziali piemontesi nei confronti della Regione e delle Aziende Sanitarie Locali sta fortemente condizionando l'attività dei Consorzi stessi e l'intero sistema dei fornitori di servizi resi a categorie di cittadini deboli e vulnerabili, in primis le cooperative sociali operanti sul nostro territorio, che, a partire dal prossimo gennaio 2013, rischiano seriamente il dissesto economico, nonché la sospensione delle prestazioni. Anche i dati relativi ai tempi di pagamenti rispecchiano chiaramente la gravità della situazione".

"In base ai dati contenuti nel Monitoraggio finanziario, relativi ai principali capitoli di bilancio regionale inerenti le funzioni esercitate dai Consorzi socio-assistenziali, emerge che, al 31 ottobre 2012, le risorse previste a favore degli stessi non erano ancora state erogate, si parla di ben 112.645.250,00 euro, così suddivisi:

- **cap. 153157 · fondo regionale per la gestione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali · € 74'000'000.00**
- **cap 153212 · interventi socio-sanitari a sostegno di anziani non autosufficienti · € 12'000'000.00**
- **cap 153722 · disabilità · € 17'500'000.00**
- **cap 152880 · quote socio-assistenziali relative alle rette di ricovero dei pazienti di provenienza psichiatrica € 4'145'250.00**
- **cap 152840 · servizi domiciliari per persone non autosufficienti (l.r. 10/2010) · € 5'000'000.00**
- **Totali fondi trasferiti in DGR € 112'645'250.00**

Taricco riporta anche nello specifico alcune situazioni di particolare serietà: "Nella provincia di Cuneo, il Consorzio Socio-Assistenziale del Cuneese vanta un credito nei confronti della Regione di 3.814.217,06 euro e di 9.426.446,97 euro nei confronti dell'Azienda Sanitaria Locale CN1; il Consorzio Monviso Solidale di Fossano attenda ancora il pagamento di ben 7.287.003,33 euro dall'Amministrazione regionale e di 3.829.378,45 euro dalla medesima ASL; infine, il Consorzio per i Servizi Socio-Assistenziali del Monregalese di Mondovì risulta creditore di 2.483.002,51 euro dalla Regione e di 2.306.517,11 dall'ASL CN1".

"I Consorzi socio-assistenziali hanno già patito lo scorso anno una pesante decurtazione di risorse rispetto agli anni precedenti e tale situazione è oggi aggravata ulteriormente dai non più sostenibili ritardi nei pagamenti. E' ora che la Giunta regionale lasci da parte le chiacchiere e paghi quanto è dovuto".

<http://www.minotariccocoinforma.it/ita/legginews.asp?id=2137>

RITARDI DEI PAGAMENTI NEI CONFRONTI DEI CONSORZI SOCIOASSISTENZIALI. BLOCCATI I PAGAMENTI PER IL SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITA' DEGLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI PERCHE' LA REGIONE NON PAGA I CONSORZI. (7/12/2012)

Il consigliere regionale PD Mino Taricco ha presentato una interrogazione per chiedere impegni alla Giunta regionale sui ritardi dei pagamenti della Regione nei confronti dei consorzi socioassistenziali per il sostegno alla domiciliarità degli anziani non autosufficienti. "Nell'ottobre 2011", spiega Taricco, "la Giunta regionale ha destinato quasi 30 milioni di euro del Fondo per le non autosufficienze per l'anno 2010 agli enti capofila per l'erogazione di contributi economici a sostegno della domiciliarità in lungo assistenza per anziani ultrasessantacinquenni non autosufficienti, nonché a sostegno della domiciliarità per non autosufficienze in lungo assistenza a favore di anziani e persone con disabilità di età inferiore a 65 anni".

"Ora alcuni Enti gestori dei servizi socio-assistenziali del Cuneese, in particolare il Consorzio per i Servizi Socio-Assistenziali delle Valli Grana e Maira, la Comunità Montana delle Alpi del Mare, la Comunità Montana Alto Tanaro Cebano Monregalese, nonché il Consorzio Socio-Assistenziale del Cuneese, si troverebbero, ad oggi, in gravi difficoltà in quanto, rispetto alle persone anziane ultra 65enni, è stato loro possibile erogare il relativo contributo solo fino al mese di ottobre, in virtù dell'erogazione dei fondi regionali per il 75% del totale della quota stanziata; per le persone con disabilità di età inferiore ai 65 anni, invece, l'amministrazione regionale non ha ancora provveduto al trasferimento delle risorse stanziate, per cui tali persone non stanno ricevendo alcun contributo già dal mese di febbraio 2012".

"E' una situazione di grave danno per le famiglie che si prendono cura a domicilio dei propri cari, anziani e disabili non-autosufficienti. Numerosi di questi nuclei familiari hanno, peraltro, assunto, con regolare contratto di lavoro, personale badante sapendo di poter contare sul contributo economico spettante, e tempestano di richieste di chiarimento gli enti gestori che non hanno possibilità di una risposta positiva, in assenza dei fondi promessi". "La Giunta regionale", conclude Taricco, "ha a nostro giudizio forse sottovalutato le gravi conseguenze che questo ritardo nel trasferimento delle risorse avrebbe generato nei confronti degli enti gestori dei servizi socio-assistenziali, dei beneficiari dei contributi e delle loro famiglie, anche se apprendiamo in queste ore che la prossima settimana la regione dovrebbe saldare agli enti gestori il 2011 con un pagamento di circa 40 milioni di euro. Una prima boccata di ossigeno che speriamo sia sufficiente a tamponare e quanto meno ad evitare la catastrofe in un settore così strategico e fondamentale x la tenuta sociale delle nostre Comunità".

<http://www.minotariccoinforma.it/ita/legginews.asp?id=2139>

UN PROGRAMMA STRAORDINARIO PER IL TERRITORIO (09/12/2012)

Una coalizione delle sei principali associazioni ambientaliste italiane composta da Club Alpino Italiano, Fai - Fondo Ambiente Italiano, Italia Nostra, Legambiente, Touring Club Italiano e Wwf, a cui aderiscono complessivamente un milione di iscritti, ha deciso di sottoscrivere, alla vigilia della Giornata mondiale del Suolo che si è celebrata il 5 dicembre, una Carta di intenti per 'La messa in sicurezza ambientale dell'Italia' chiedendo che venga istituito un tavolo di confronto permanente presso la Presidenza del Consiglio tra le amministrazioni competenti, le organizzazioni della società civile e le associazioni scientifiche e professionali perché siano garantiti fondi adeguati per le attività di prevenzione e di intervento sull'emergenza, il coinvolgimento delle popolazioni e il coordinamento degli interventi.

La situazione di permanente stato di ordinaria emergenza che dura nelle nostre zone dal 1994 e che negli ultimi 3 anni in Italia passando dal disastro nell'ottobre 2009 di Giampilieri e Scaletta Zanclea all'ultimo allagamento nel novembre 2012 della Maremma ha di fatto rappresentato uno stato di emergenza che devasta l'ambiente, minando la convivenza civile e le economie locali .

Le sei associazioni, rilevano un'insostenibile disparità tra gli impegni annunciati dalle istituzioni e quelli effettivi, e hanno chiesto un incontro con il ministro dell'Ambiente, della tutela del territorio e del mare Corrado Clini, dopo la lettera che lo stesso Ministro ha inviato il 19 novembre scorso al Commissario europeo sul Clima Connie Hedegaard e al Commissario Europeo per l'Ambiente Janez Potocnik per chiedere di portare fuori del Patto di Stabilità i 40 miliardi di euro che dovrebbero servire per attuare la "Strategia nazionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici e la sicurezza del territorio", che dovrebbe essere approvata in Cipe entro il dicembre 2012. E' una sfida che la politica dovrà raccogliere con urgenza.

Un grande programma di manutenzione straordinaria del territorio dovrà essere elemento centrale del prossimo programma di governo per il Paese, ne va del futuro nostro e del nostro territorio.

<http://www.minotariccoinforma.it/ita/legginews.asp?id=2140>

CACCIA: "GRAVE LA SITUAZIONE ECONOMICA DEGLI ATC: LA REGIONE INTERVENGA".



“Gli Ambiti territoriali caccia (ATC) si trovano in grande difficoltà relativamente alla programmazione per il 2013 e l’approvazione dei bilanci preventivi è stata oltremodo difficile a causa della scarsità delle risorse disponibili e all’incertezza riguardo all’effettiva consistenza delle stesse. Per questo ho presentato un’Interrogazione al Presidente Cota e all’Assessore regionale Sacchetto sollecitando l’adozione di una serie di provvedimenti finalizzati a dare risposte ai problemi finanziari degli Ambiti, a cominciare dalla presentazione di un disegno di legge che vada a colmare il vuoto normativo determinato

dall’abrogazione della legge regionale n. 70/96, abrogazione che ha provocato gravi problemi di gestione al settore faunistico venatorio. Bisogna ricordare, infatti, che la Regione non ha ancora provveduto né a saldare l’annualità 2011 del contributo previsto per il perseguimento dei fini istituzionali, né a erogare quanto spettante per il corrente 2012; analogamente gli ATC sono ancora in attesa del saldo 2011 e dell’intero ammontare del contributo regionale 2012 riferito al risarcimento ed alla prevenzione dei danni arrecati alle produzioni agricole da parte della fauna selvatica. Gli ATC sono gravati, per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali, di oneri relativi al personale, nonché di costi connessi al godimento e manutenzione dei locali, al pagamento delle utenze, agli arredamenti e materiale vario, all’uso degli automezzi, agli adempimenti contabili e alle spese per la tabellazione delle zone di protezione e di preambientamento. I contributi per il conseguimento dei fini istituzionali sono, oltre che indispensabili per il funzionamento e sopravvivenza degli ATC, anche un obbligo della Regione nei loro confronti. Pertanto, ho interrogato la Giunta per sapere: in quali tempi intenda comunicare l’effettivo importo del saldo 2011 e dell’entità del contributo 2012 agli ATC per il perseguimento dei fini istituzionali garantendone l’erogazione entro l’anno in corso; con quali tempistiche intenda erogare i contributi previsti per il risarcimento dei danni alle colture agricole da parte della fauna selvatica e se non ritenga necessario per il futuro dare maggiori garanzie relativamente ai danni alle colture agricole per superare l’attuale stato di incertezza”.

<http://www.minotariccoinforma.it/ita/legginews.asp?id=2142>



facebook

[Dalla Pagina Facebook di Mino Taricco....](#)

Potete seguire la mia attivita' anche su Facebook.

<http://www.facebook.com/pages/Mino-Taricco/184246991650890>

Grande Gad, hai fatto un buon lavoro, con qualità e dignità, e non è poco con i tempi che corrono
<http://www.gadlerner.it/2012/12/08/lunedì-sarà-l'ultimo-infedele-largo-ai-giovani>



Lunedì sarà l'ultimo Infedele: largo ai giovani! | Gad Lerner

www.gadlerner.it

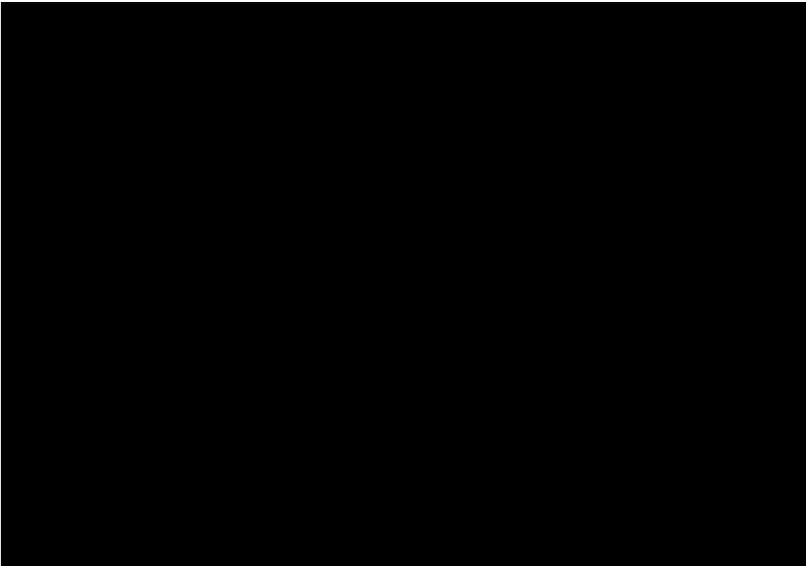
Lunedì sarà l'ultimo Infedele: largo ai giovani!sabato, 8 dicembre 2012SCRITTO

DAGadBIOCONDIVIDI SUTweetDopo più di dieci anni e quasi 350 puntate

Su La Repubblica del 11/12/2012.

Grillo : "Se qualcuno pensa che io non sia democratico allora prende e va fuori dalle palle".

il nuovo concetto di democrazia by 5 Stelle





[Misura Investimenti del Piano Nazionale di Sostegno Vitivinicolo 2012/2013](#)

Di seguito al link tutti i materiali necessari per accedervi, si ricordano intanto le date di scadenza per la presentazione delle domande Si ricordano le scadenze:

18 febbraio 2013 (per l'invio telematico tramite il portale SIAN)

28 febbraio 2013 (per la consegna della domanda cartacea con i relativi allegati presso gli uffici di competenza) .

[PQ sostiene i ricercatori "indipendenti"](#)

La scadenza: 21 febbraio 2013

Programma: Settimo Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico (7PQ)

Base giuridica: Decisione n. 1982/2006/Ce Invito a presentare progetti pubblicato sulla Guue: C 330 Settori di attività: Invito ERC-2013-CoG per sovvenzioni "ERC Consolidator Grant". consentire a ricercatori di qualsiasi nazionalità, aventi 7-12 anni di esperienza maturata dopo il conseguimento del dottorato di ricerca e un curriculum promettente, di ottenere un sostegno finanziario per consolidare un proprio programma o team di ricerca indipendente. L'attività di ricerca deve essere svolta presso un'organizzazione di ricerca pubblica o privata (definita Host Institution) situata in uno degli Stati membri UE o dei Paesi associati. I ricercatori che richiedono la sovvenzione (definiti Principal Investigator) devono avere già dimostrato il proprio potenziale di indipendenza nella ricerca e dato prova di maturità scientifica. Budget: 523 milioni di euro .I destinatari dei finanziamenti: ricercatori esperti. L'attività di ricerca deve essere svolta presso un'organizzazione di ricerca pubblica o privata (definita Host Institution) situata in uno degli Stati membri UE o dei Paesi associati.

Per tutti gli approfondimenti in merito ai bandi visitare il link

<http://www.minotariccoinforma.it/ita/legginews.asp?id=2146>



Vicepresidente Commissione Ambiente

Mino Taricco

*Gruppo Consiliare Partito Democratico
Via Arsenale 14 – 10121 TORINO*

*Tel. + 39 011.5757716 Fax + 39 011.543246
Cell. 335.5482142*

mino.taricco@consiglioregionale.piemonte.it
mino.taricco@minotariccoinforma.it

www.minotariccoinforma.it

Per maggiori informazioni, chiarimenti, suggerimenti, critiche:

info@minotariccoinforma.it

www.minotariccoinforma.it